

Il sistema attivato in tutti i pronto soccorso dell'Asl Bari

Allarme collegato alla Questura contro le aggressioni negli ospedali

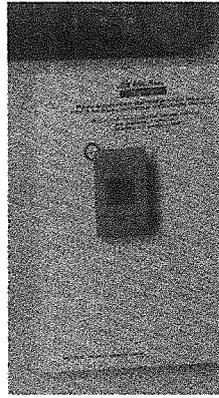
Contro le aggressioni ai danni degli operatori sanitari è stato attivato in tutti i pronto soccorso della Asl Bari un sistema di allarme collegato alla Questura.

Basterà premere un pulsante per richiedere in tempo reale l'intervento delle forze dell'ordine. Lo annuncia l'Asl.

L'installazione dei dispositivi di telesecolazione, nei sette presidi ospedalieri di Bari e provincia, è il risultato di una intesa raggiunta fra la direzione generale della Asl e la Questura, con il coordinamento della Prefettura, in seguito alle recenti aggressioni avvenute ai danni degli operatori sanitari.

"Ringrazio Questura e Prefettura - dichiara il direttore generale Antonio Sanguedolce - per il supporto fornito, l'allarme farà da deterrente e serve a tutelare i nostri operatori che potranno chiedere aiuto in casi di emergenza spingendo semplicemente un pulsante". Gli episodi di aggressività sia verbale che fisica nelle strutture sanitarie sono molto frequenti, soprattutto nei servizi di emergenza-urgenza (Pronto Soccorso, Seu 118, Continuità assistenziale), strutture psichiatriche (Centri di Salute mentale e servizio psichiatrico di diagnosi e cura); Serd e luoghi di attesa, ad esempio nelle farmacie territoriali. Dal 1 gennaio 2023 ad oggi sono 33 le denunce di aggressioni sia verbali che fisiche ai danni di operatrici e operatori sanitari raccolte dal Servizio di prevenzione e protezione aziendale (Sppa) della Asl. "I

numeri delle denunce - spiega Sanguedolce - evidenziano il maggiore ricorso da parte dei dipendenti allo strumento della denuncia, anche nei casi di offese o minacce verbali che non sfociano necessariamente in aggressioni fisiche". "Prima questo non accadeva, gli operatori subivano senza difendersi, ora c'è più attenzione. Questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta - prosegue - perché gli operatori si sentono maggiormente protetti e tutelati".



Il presidente dell'Ordine Infermieristico alza la voce e chiede l'intervento di Regione, Asl/Bari e Prefettura

Sulle ambulanze botte e minacce ogni giorno: "Bisogna intervenire"

Senza aspettare l'irreparabile o allungare l'elenco di aggressioni e violenze a danno del personale '118', occorre convocare un tavolo sulla sicurezza con assessori, direttori e responsabili della sanità, allo scopo di decidere un piano straordinario di assunzioni

Si allunga ogni giorno di più nelle sei province della Puglia l'elenco di aggressioni e violenze a danno del personale in servizio nel complicato settore dell'intervento in emergenza/urgenza. E così nel mirino di parenti e amici dei trasportati sulle autoam-

bulanze finiscono infermieri, autisti e medici del servizio '118' che pagano l'unica colpa di essere intervenuti in soccorso d'un ferito dopo un sinistro o una sparatoria. E così, dopo l'ultimo episodio accaduto pochi giorni nelle vie del capoluogo, sono tornate in campo le associazioni di categoria, chiedendo interventi urgenti a chi manovra le leve della sanità, a Bari. "Siamo stanchi di dover aggiornare, quotidianamente, il conto delle aggressioni subite dal personale sanitario in servizio", il grido d'allarme, l'ennesimo, giunto dal presidente dell'Ordine Professionale Infermieristico di Bari, Saverio Andreula, all'indomani dell'ultima aggressione a danno d'un equipaggio d'una ambulanza '118'. Tutto è accaduto nella notte tra lunedì e martedì scorsi, a voler essere più precisi, quando l'equipaggio composto da medico, infermiere e autista, è stato aggredito dai parenti d'un uomo rimasto ferito in un incidente stradale. La colpa dell'equipaggio? Da non sembrare vero, ma secondo gli aggressori era che l'automezzo di soccorso viaggiava a velocità troppo bassa.



Quello con il quale dobbiamo fare i conti è ormai un bollettino di guerra e nessuno si scandalizzi dell'esagerazione", ripete sgomento il presidente Andreula.

"Il personale sanitario, ridotto all'osso anche per colpa dei conti in rosso della sanità pugliese, è ancor più in trincea in questa stagione estiva

la nostra sanità, che non sono assolutamente addebitabili al personale sanitario".

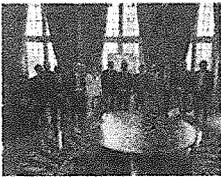
Che fare, allora? Certamente serve darsi una mossa a livello politico e alzare una buona volta il livello di sicurezza al Policlinico Consortoriale e all'Ospedale 'San Paolo' di Bari, aggiunge Andreula. Pronto anche a ricordare come la carenza di personale sia stata denunciata in una lettera inviata al Prefetto di Bari, al Presidente della Regione Puglia e all'Assessore regionale alla sanità, ma senza ricevere mai risposte o, appunto, interventi concreti per alzare il livello di sicurezza di chi opera ogni santo giorno sui mezzi di soccorso.

"Non bisogna perdere altro tempo - la conclusione del presidente Opi/Bari - e ora più che mai è necessario che Regione Puglia e Azienda Sanitaria Locale convochino un tavolo di confronto con tutti gli attori protagonisti della sanità, allo scopo di mettere a punto un piano straordinario di assunzioni. Sperando di non dover aggiornare il bollettino delle aggressioni a medici e infermieri".

Francesco De Martino

Nel campo della gastroenterologia nell'Ircs "S. De Bellis"

Giovani medici sauditi si formano a Castellana Grotte



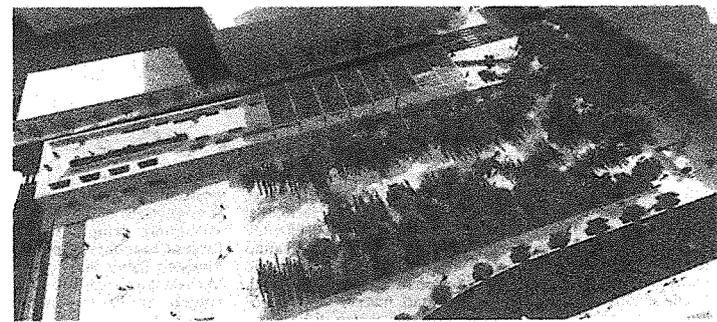
Giovani medici e ricercatori sauditi svolgeranno attività di formazione e tirocinio nel campo della gastroenterologia nell'Ircs "S. De Bellis" di Castellana Grotte, unico istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in Italia specializzato in gastroenterologia. E' quanto prevede l'accordo di collaborazione medico-scientifica sottoscritto a Roma, presso la sede dell'ambasciata del Paese arabo, tra l'Ufficio Cultura dell'Arabia Saudita in Italia alla presenza del ministro dell'Istruzione Saudita e del direttore generale, direttore scientifico e direttore sanitario dell'istituto pugliese, frutto di un lavoro durato oltre un anno. L'accordo prevede che i giovani tirocinanti e ricercatori selezionati dal governo dell'Arabia Saudita completeranno il loro percorso di formazione nel "de Bellis", inseriti nel modello dell'Istituto che prevede sempre una fitta contaminazione tra attività assistenziali e di ricerca finalizzate al miglioramento delle procedure diagnostiche e terapeutiche. "Il processo di internazionalizzazione iniziato anni fa e che ha visto il "de Bellis" coinvolto in vari progetti di ricerca in ambito europeo, come partner solido di numerosi accordi di collaborazioni con importanti istituzioni di ricerca negli Stati Uniti e Giappone", spiega il direttore scientifico Gianluigi Giannelli.

Riqualificazione di piazza Aldo Moro a Putignano

Una nuova area a verde e una terrazza panoramica nel centro urbano

Una nuova area a verde e una terrazza panoramica nel centro urbano. 1.700 metri quadri di alberature, siepi e superfici a prato in diretta continuità con i filari esistenti di via Roma e un parcheggio seminterrato. Piazza Aldo Moro, a Putignano, si prepara a cambiare volto. Il progetto di riqualificazione di questa area della città, che l'Amministrazione Comunale ha messo a gara e per il quale ha ottenuto finanziamenti Ministeriali, sarà presentato alla cittadinanza mercoledì 19 luglio. Appuntamento alle ore 19:45 nel Chiostro Comunale del Palazzo di Città (via Roma, 8).

Frutto del concorso di idee partito nel 2012 e rimodulato dall'attuale Amministrazione Comunale guidata dalla sindaco Laera, per adeguarlo alle esigenze di oggi della città, a distanza di anni sono state intercettate le risorse economiche necessarie alla realizzazione del progetto. Progetto finanziato dal bando di rigenerazione urbana del Ministero degli Interni, inserito nell'ambito della programmazione del PNRR. Come da cronoprogramma e nel rispetto dei tempi previsti dal bando, è in corso la fase di aggiudicazione dei lavori attraverso una gara d'appalto curata dalla Città Metropolitana di Bari.



Il progetto di riqualificazione di piazza Aldo Moro cambierà radicalmente l'immagine di questa area della città. Recuperando le logiche della preesistente villa comunale, il nuovo spazio urbano sarà costituito da una pavimentazione in listoni di pietra e ampi spazi permeabili in cui verranno piantumate alberature, siepi, superfici a prato. Prevista la demolizione dei due manufatti dell'ex sala con-

vegna e dell'ex mercato coperto e la realizzazione di un nuovo piano inclinato e volumi seminterrati in cui troveranno posto un parcheggio, laboratori urbani e sala per incontri pubblici.

Tutti i dettagli del progetto e le immagini della futura piazza saranno illustrati in occasione dell'incontro pubblico, mercoledì 19 luglio.



Masseria La Recupa - Gravina in Puglia

"Ritorno al Futuro: Medicina, arte e filiere produttive"

"Ritorno al Futuro: Medicina, arte e filiere produttive" è il quarto degli incontri del ciclo "R.A.D.I.C.I. Le giornate della Recupa" ideato dalle associazioni La Verde Via e ABAP Aps allo scopo di mettere in contatto persone e idee per progettare un futuro desiderabile e inaspettato per i nostri territori in un luogo di convivente semplicità e bellezza minacciato dall'abbandono, dall'incuria e dal rischio di trasformazione in discarica di rifiuti nucleari. L'incontro vuole rappresentare un momento di riflessione su come raggiungere l'obiettivo 3 dell'Agenda ONU 2030: Assicurare la Salute e Benessere per tutti e per tutte le età. È comprensibile intuire che una corretta alimentazione svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo 3 dell'agenda 2030 dell'ONU che mira a garantire una vita sana e il benessere per tutti in quanto previene le malattie, promuove la salute e il benessere e combatte la malnutrizione. Ad esempio, una corretta alimentazione oltre a contribuire a mantenere un peso sano, a migliorare l'energia e la concentrazione e a sostenere il benessere generale può aiutare a prevenire molte malattie non trasmissibili quali malattie cardiache, il diabete, l'obesità e alcune forme di cancro. Non solo alimentazione e medicina sono strumenti che se adoperati nel rispetto degli esseri viventi e degli ecosistemi, possono promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età ma anche l'arte può avere in questo senso una correlazione positiva. Se da una parte la malattia come patologia fisica che psichica ha influenzato la vita e l'opera di artisti e letterati diventando in alcuni casi il simbolo delle loro opere, d'altro lato l'arte nelle sue forme ha indagato la malattia. È importante considerare che l'arte può contribuire a ridurre lo stigma associato alle malattie siano esse mentali o fisiche promuovendo l'inclusione, l'empatia, la comprensione e la consapevolezza. Di questo si parlerà nella serata di sabato 15/7/2023 assieme a: Massimo Conese, professore ordinario in Patologia Generale presso l'Università di Foggia autore del libro "La pulce di Hooker Intersezioni tra medicina, letteratura e arte" e Gaetano Buccì, critico letterario; Angelo Fiore e Marcello Mastrolilli del CREA Agricoltura e Ambiente, che dialogheranno sulla coltivazione del grano: com'era praticata nel passato, come viene gestita oggi e come ci si prona di condurla nel prossimo futuro mettendo in evidenza gli impatti positivi di una filiera eticamente rispettosa degli ecosistemi naturali, del benessere dell'agricoltore e della salute del consumatore. Francesco Linzalone di Slow Food Matera ci guiderà in un percorso di degustazione di prodotti tipici tradizionali rispettosi degli ecosistemi naturali, del benessere dell'agricoltore e della salute del consumatore (costo € 10 per persona).

Caserna "Picca" di Bari

Consegna degli attestati di "Abilitazione alla conduzione di carrelli elevatori industriali"

Si è concluso nei giorni scorsi, con la consegna degli attestati, il corso di "Abilitazione alla conduzione di carrelli elevatori industriali e carrelli a braccio telescopico", riservato a coloro che hanno prestato servizio e sono stati congedati senza demerito. Il corso, organizzato dalla Sezione "Sostegno alla ricollocazione professionale" del Comando Militare Esercito "Puglia" nell'ambito della programmazione formativa del Segretario Generale della Difesa, è stato condotto presso l'Istituto FormEdil di Bari, Istituto di formazione accreditato ed è stato frequentato da n. 8 Volontari congedati/congedandi pugliesi. L'attività rientra nell'ambito del Progetto "Sbocchi Occupazionali" coordinato dal Segretario Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti e sviluppato dall'Esercito in ogni regione, finalizzato a promuovere la ricollocazione professionale del personale militare, una volta terminato, senza demerito, il periodo di servizio nella Forza Armata. Il progetto mira a far incontrare domanda e offerta occupazionale di personale che non ha trovato collocazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione ma che, comunque, risulta essere in possesso di preziose specializzazioni, oltre che di accertati requisiti di moralità e affidabilità.

SANITÀ

LA RISPOSTA ALLE AGGRESSIONI

L'ATTIVAZIONE

Predisposti sistemi di allarme collegati con la Questura per chiedere in tempo reale l'intervento delle forze dell'ordine

Asl, «pulsanti rossi» nei Pronto soccorso

Da gennaio 33 denunce per violenze contro operatori sanitari

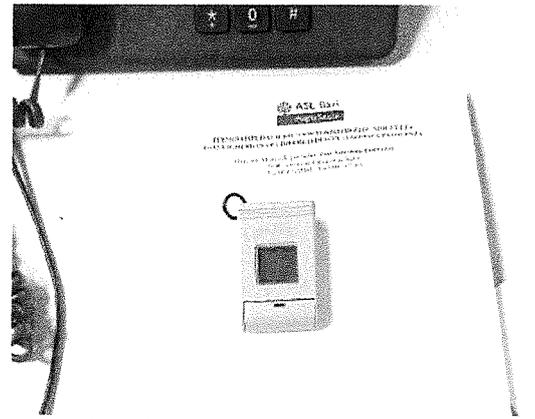
«A poche ore dall'aggressione dell'equipaggio del 118 al Pronto soccorso del Policlinico, la Asl di Bari fa sapere che a tutela degli operatori sanitari è stato attivato in tutti i Pronto soccorso della dell'azienda sanitaria locale un sistema di allarme collegato alla Questura: basterà spingere un pulsante per richiedere in tempo reale l'intervento delle forze dell'ordine.

DISPOSITIVI - L'installazione dei dispositivi di telesoccorso nei sette presidi ospedalieri di Bari e provincia (San Paolo, Di Venere, Altamura, Monopoli, Putignano, Co-

rato e Molfetta) è il risultato di una intesa raggiunta fra la direzione generale della Asl e la Questura, con il coordinamento della Prefettura, in seguito proprio ai recenti accadimenti. «Ringrazio Questura e Prefettura - ha dichiarato il direttore generale Antonio Sanguedolce - per il supporto fornito. L'allarme farà da deterrente e servirà a tutelare i nostri operatori che potranno chiedere aiuto in casi di emergenza spingendo semplicemente un pulsante».

DENUNCE - Gli episodi nelle strutture sanitarie sono molto frequenti, soprattutto nei servizi di emergen-

za-urgenza (Pronto soccorso, 118, Continuità assistenziale), nelle strutture psichiatriche (Centri di salute mentale e servizio psichiatrico di diagnosi e cura), al Serd e nei luoghi di attesa, ad esempio nelle farmacie territoriali. Dal 1 gennaio 2023 ad oggi sono state 33 le denunce di aggressioni verbali e fisiche ai danni di operatori e operatori sanitari raccolte dal Servizio di prevenzione e protezione aziendale (Sppa) della Asl. «Abbiamo già sperimentato il sistema di chiamata in tempo reale alle forze dell'ordine - afferma Guido Quaranta, direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza - e fun-



PULSANTE Anche nei pronto soccorso attivato un sistema per allertare la Questura

zione. Si tratta di un sistema comodo e sicuro già posizionato negli ambulatori o nelle sale rosse, non in vista, ma a portata di operatore. Basterà qualche secondo per avvertire la Questura in modo da intervenire nelle situazioni più critiche».

EPISODI - L'ultimo episodio è stato appunto l'aggressione all'equipaggio del 118 la notte tra lunedì e martedì davanti al Pronto soccorso del Policlinico. I soccorritori erano arrivati intorno all'una e trenta di notte sul luogo di un incidente stradale alla periferia della città per

prestare assistenza a tre persone rimaste ferite, una delle quali poi trasportata in ospedale per un trauma cervicale in codice giallo. Alcuni parenti, accorsi a breve distanza dal mezzo di soccorso, all'arrivo nel presidio di piazza Giulio Cesare hanno contestato la lentezza dell'ambulanza prendendosi soprattutto con una soccorritrice che ha riportato la lesione a un timpano provocata da un pugno. Qualche giorno fa, invece, una guardia giurata addetta all'accesso del parcheggio dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII è stata presa a pugni dal papà di un bambino ricoverato.

Inviti per lo screening fuori tempo massimo La Asl: «Disguido postale, solo poche lettere»

G. FLAVIO CAMPANELLA

«L'importanza del test Hpv (detto anche Dna Hpv: è un esame molecolare, più sensibile e specifico del pap test) è scritto nero su bianco nell'informativa inviata alla popolazione target nell'ambito delle indagini oncologiche previste dalla Asl Bari. «Lo screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero - è scritto nella lettera di invito a effettuare gratuitamente un prelievo per la ricerca del Papillomavirus - è un'azione di sanità pubblica con la quale la popolazione femminile, di età compresa fra i 31 ed i 64 anni, è invitata (alla propria azienda sanitaria a sottoporsi) al test ogni 5 anni. Il test, eseguito dall'ostetrica al consultorio o al Poliambulatorio, è semplice, rapido ed indolore e consente di ricercare in laboratorio eventuali ceppi ad alto rischio appartenenti alla famiglia dei papilloma virus nel collo dell'utero, la cui presenza, se ignorata, nel corso degli anni potrebbe determinare l'insorgenza del tumore. La degenerazione avviene molto lentamente, pertanto l'intervallo dei cinque anni consente comunque una diagnosi precoce».

INVITO - Il contenuto della missiva è esaustivo. Si specifica anche che, nel caso in cui l'esame dia un esito negativo, la



comunicazione del risultato sarà inviata al domicilio. In caso contrario, è previsto un contatto telefonico da parte del personale della Asl per concordare ulteriori accertamenti diagnostici da effettuare sempre gratuitamente (a richiesta è previsto anche il rilascio della certificazione per l'assenza dal lavoro). Soprattutto è riportato il giorno prefissato del prelievo (oltre ad altre informazioni utili: ad esempio, non si può fare il test durante il ciclo, bisogna astenersi dai rapporti sessuali nei due giorni precedenti). «Gentile signora, le è stato riservato un appun-

SCREENING
La prevenzione del tumore del collo dell'utero prevede l'Hpv test gratuito finalizzato alla ricerca del Papillomavirus E è interessata la popolazione femminile di età fra i 31 ed i 64 anni chiamata a recarsi ogni 5 anni negli ambulatori della Asl

tamento presso la struttura sanitaria di Triggiano il giorno 11 luglio. Qualora fosse contattata da un servizio automatico di chiamata, la invitiamo a rispondere per consentirle di confermare o disdire l'appuntamento a lei riservato. Nel caso in cui intenda modificare l'appuntamento a lei riservato, la invitiamo a contattare nel più breve tempo possibile il Centro di riferimento al numero 08085846596 dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 14».

RITARDO - Purtroppo a stonare è un piccolo particolare, ma decisivo. Le let-



tere sono giunte a molte residenti del distretto il giorno stesso dell'appuntamento programmato, ad altre solo pochi giorni prima, ad altre ancora qualche giorno dopo. L'imprevisto, peraltro, è più grave di quanto sembri (per quanto a questo punto sia il caso di prevedere un recupero). A marzo la Regione Puglia «al fine di garantire appropriatezza nei percorsi assistenziali, limitare l'appesantimento delle liste di attesa per prestazioni specialistiche richieste per soggetti asintomatici in fascia d'età per la partecipazione ai programmi di screening on-

cologici» ha attivato, nell'ambito del Sistema di accoglienza della ricetta dematerializzata (SIST Puglia), un controllo bloccante per impedire la prescrizione delle prestazioni specialistiche previste in regime di screening di primo livello, fra cui proprio l'Hpv test, oltre a pap test, sangue occulto nelle feci e mammografia bilaterale.

DISAGI - La Asl conferma i disagi. «Abbiamo verificato con la segreteria del Centro screening che c'è stato un problema su alcuni invii postali nelle scorse settimane. Nonostante i mancati o ritardati recapiti, ha continuato comunque a funzionare il sistema digitale Smart screening della Regione per avvisare le donne degli appuntamenti. I test sono stati sempre garantiti, nessuno è stato rimandato indietro. La Asl ricorda che per qualunque necessità è possibile rivolgersi al numero verde dello screening 800055955».

Le utenti coinvolte confermano di essere state contattate dal sistema automatico alcuni giorni prima di ricevere l'invito, ma soltanto per la verifica della ricezione (o meno) della lettera, non per la comunicazione della data del test o per confermare l'appuntamento stabilito dalla Asl. Molte hanno capito solo dopo l'oggetto della telefonata.

Giovani medici e ricercatori sauditi al «De Bellis» per formazione e tirocinio

«Giovani medici e ricercatori sauditi svolgeranno attività di formazione e tirocinio nel campo della gastroenterologia presso l'Ircs «S. De Bellis» di Castellana Grotte, unico istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in Italia specializzato in gastroenterologia. E' quanto prevede l'accordo di collaborazione medico-scientifica sottoscritto a Roma, presso la sede dell'ambasciata del Paese arabo, con l'Ufficio Cultura dell'Arabia Saudita in Italia, alla presenza del ministro dell'Istruzione saudita e dei vertici dell'Istituto pugliese. «Il processo di internazionalizzazione iniziato anni fa dal «De Bellis» - spiega il direttore scientifico Gianluigi Giannelli

- ci vede coinvolti, dopo accordi di collaborazioni con importanti istituzioni di ricerca negli Stati Uniti e Giappone, con una realtà emergente come l'Arabia Saudita». «Siamo orgogliosi - aggiunge il direttore sanitario Roberto Di Paola - di essere partner in questo progetto che rappresenta una novità importante per tutta la sanità pugliese». «È il frutto - conclude il direttore generale Tommaso Stallone - di un lavoro costante e silenzioso. Anche per noi sarà un'esperienza nuova che ci arricchirà e che potrebbe anche rappresentare un punto di partenza per ulteriori sviluppi di partenariato internazio-

A ROMA
Accordo di collaborazione con l'Ircs di Castellana Grotte. Medici e ricercatori sauditi svolgeranno attività di formazione in gastroenterologia



L'EMERGENZA SANITÀ

Proteste e il faccia a faccia con Palese: riscritto lo stop a trasferimenti fra Asl

I sindacati dei medici a muso duro dopo la decisione dell'assessore regionale per arginare fino all'autunno le carenze di personale negli ospedali in difficoltà. Andresano (Anaa): "Le nostre istanze sono state accolte"

di Lucia Portolano

Il provvedimento sarà riscritto in maniera più chiara e dettagliata, ma l'indirizzo politico della Regione resta: nessun trasferimento dei medici da una Asl all'altra nel territorio regionale a partire dal 12 luglio sino ad ottobre, salvo per coloro che hanno già acquisito il diritto perché avevano dato il preavviso di 90 giorni (come prevedono le norme contrattuali). Faccia a faccia tra le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri e l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese, i sindacati si sono opposti al nuovo provvedimento varato dalla Regione che ha disposto il blocco dei trasferimenti dei medici tra le diverse Asl. Un'azione per evitare l'emorragia dagli ospedali più in difficoltà.

Secondo le organizzazioni sindacali, la nuova disposizione impedirebbe l'avanzamento di carriera dei medici, i ricongiungimenti familiari e agevolerebbe coloro che nei concorsi si sono posizionati agli ultimi posti. Palese ha spiegato ai sindacati che si tratta di un provvedimento adottato in stato di emergenza e necessità per impedire «il saccheggio» di medici da una Asl all'altra in questo particolare momento estivo in cui alcuni ospedali sono più in difficoltà di altri. Dopo un confronto con i sindacati, il testo della disposizione sarà in parte modificato dai dirigenti del dipartimento Salute con alcune esportazioni. Verrà precisato che la sospen-



«L'assessore Rocco Palese, medico, ha delegato alla Sanità nella giunta di Michele Emiliano»

sione dei trasferimenti vale soltanto per coloro che lo avrebbero richiesto a partire dal giorno in cui è entrato in vigore il provvedimento, mentre potranno trasferirsi i medici che avevano dato il preavviso di tre mesi come prevede il contratto. Il problema si era posto dopo che la Asl di Lecce stava assumendo due neonatologi dell'ospedale Perrino di Brindisi, già fortemente in difficoltà per carenza di personale tanto da aver sospeso i ricoveri all'Uhm. Situazione ampiamente conosciuta da tutte le Asl. La direzione generale di Brindisi per sopperire alla mancanza dei neonatologi aveva firmato venti giorni fa una convenzione con il Policlinico di Bari a 100 euro l'ora a medico disposto a coprire il turno. «Ho chiarito ai sindacati che non possiamo assistere impassibili alle anarchie delle Asl - dice Palese - Ho scritto quel provvedimento di notte, quando ho scoperto che Lecce stava portando via i medici a Brindisi. Ma non si vuole impedire nessun diritto. Se uno è vincitore di



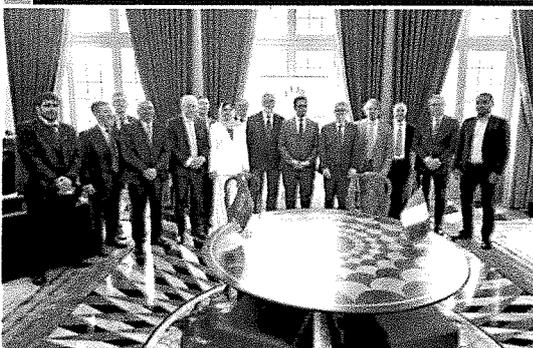
▲ In campo La Regione deve fronteggiare la carenza dei medici

un concorso in un'altra Asl le direzioni possono prenderlo ma bisogna rispettare i tempi e avere un minimo di buon senso. Sono stato costretto a farlo, stava accadendo anche con un medico della Bat che stava andando all'istituto oncologico di Taranto».

Nella giornata di oggi sarà emesso dalla Regione una nuova disposizione integrativa e chiarificatrice. «L'assessore ha accolto le nostre istanze - spiega Stefano Andresano di Anaa Assomedi Puglia - ed emetterà un nuovo atto

in cui sarà precisato che non ci sarà alcun blocco di assunzioni in altre Asl, ma dovranno essere rispettati i tempi previsti dalle norme contrattuali. I nuovi contratti e quindi i trasferimenti potranno valere solo dal 1° ottobre, mentre chi aveva già vinto il concorso, compresi i primari, potranno trasferirsi se sono trascorsi i 90 giorni di preavviso, giorni lavorati. Capiamo lo stato di emergenza, ma quella disposizione così com'era scritta ledava alcuni diritti».

Foto: M. Di Biase - Ansa



▲ Le delegazioni La foto ricordo nell'ambasciata a Roma

L'accordo

Il De Bellis forma medici sauditi

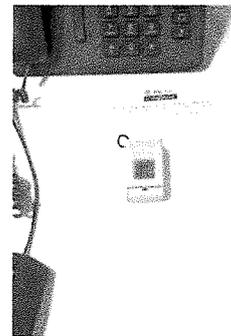
Giovani medici e ricercatori sauditi saranno impegnati in attività di formazione e tirocinio nel campo della gastroenterologia al De Bellis di Castellana Grotte, unico Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in Italia specializzato in gastroenterologia. Lo prevede l'accordo di collaborazione medico-scientifica sottoscritto a Roma, nell'ambasciata del Paese arabo, con l'Ufficio Cultura dell'Arabia Saudita in Italia alla presenza del ministro dell'Istruzione saudita e del direttore generale, direttore scientifico e direttore sanitario dell'istituto pugliese, frutto di un lavoro durato oltre un anno. L'intesa prevede che giovani tirocinanti e ricercatori selezionati dal Governo dell'Arabia Saudita completeranno il loro percorso di formazione al De Bellis, inseriti nel modello che prevede sempre una fitta contaminazione tra attività assistenziali e di ricerca finalizzate al miglioramento delle procedure diagnostiche e terapeutiche. «Il processo di internazionalizzazione avviato anni fa ha coinvolto il De Bellis in vari progetti di ricerca in ambito europeo, come partner solido di numerosi accordi di collaborazioni con importanti istituzioni di ricerca in Stati Uniti e Giappone», spiega il direttore scientifico Gianluigi Giannelli,

Il piano della Asl Bari

Ospedali, un pulsante collegato alla questura contro le aggressioni

È attivo in tutti i pronto soccorso della Asl di Bari un sistema di allarme collegato alla questura per richiedere in tempo reale, attraverso un pulsante, l'intervento delle forze dell'ordine in caso di aggressioni o episodi di violenza. L'instal-

nei casi di offese o minacce verbali che non sfociano necessariamente in aggressioni fisiche. Prima questo non accadeva, gli operatori subivano senza difendersi: ora c'è più attenzione. Questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta - pro-



▲ Il pulsante installato negli ospedali

tezione dei dispositivi di tele-soccorso nei sette presidi ospedalieri di Bari e provincia è il risultato di una intensa battaglia fra la direzione generale della Azienda sanitaria locale e la questura, con il coordinamento della prefettura, in seguito alle recenti aggressioni avvenute ai danni degli operatori sanitari in servizio presso le strutture di emergenza-urgenza. «Ringrazio la questura e la prefettura - dichiara il direttore generale Antonio Sanguedolec - per il supporto fornito. L'allarme farà da deterrente e serve a tutelare i nostri operatori che potranno chiedere aiuto in casi di emergenza spingendo semplicemente un pulsante». Gli episodi di aggressività sia verbale sia fisica nelle strutture sanitarie sono molto frequenti su tutto il territorio nazionale, soprattutto nei servizi di emergenza-urgenza (pronto soccorso, emergenza-urgenza IIS, continuità assistenziale), strutture psichiatriche (Centri di Salute mentale e servizio psichiatrico di diagnosi e cura); Serd e luoghi di attesa, per esempio nelle farmacie territoriali.

Dall'inizio di quest'anno sono già 33 le denunce arrivate da tutta la provincia

Dal 1° gennaio 2023 a oggi sono 33 le denunce di aggressioni sia verbali sia fisiche ai danni di operatori e operatori sanitari raccolte dal servizio di Prevenzione e protezione aziendale della Asl. «I numeri delle denunce - spiega Sanguedolec - evidenziano il maggiore ricorso da parte dei dipendenti allo strumento della denuncia, anche

segue - perché gli operatori si sentono maggiormente protetti e tutelati. Una tutela che verrà rafforzata anche dai nuovi sistemi di chiamata in tempo reale alle forze dell'ordine. «Lo abbiamo già sperimentato - racconta il direttore del dipartimento di Emergenza-urgenza, Guido Quaranta - e funziona. Si tratta di un sistema comodo e sicuro posizionato negli ambulatori o nelle sale rosse, non in vista, ma a portata di operatore. Basterà qualche secondo per avvertire la questura e intervenire nelle situazioni più critiche». La Asl si è dotata così di una procedura per prevenire e contrastare gli atti di violenza: «Il documento è consultabile anche sul sito aziendale - dice, Fulvio Fucilli direttore servizio Prevenzione e protezione - ed è utile perché fornisce agli operatori indicazioni pratiche per mitigare e attenuare le aggressioni compresi alcuni consigli su come difendersi fisicamente». Una volta ricevuta la denuncia di aggressione, il Servizio organizza un audit sul posto con l'operatore aggredito e con il responsabile della unità operativa per analizzare in dettaglio l'evento segnalato, acquisire dati ulteriori e formulare indicazioni operative. «Il rischio di aggressione - conclude Fucilli - si può gestire attraverso procedure comportamentali, formazione, corretta progettazione degli ambienti di lavoro e assistenza post-aggressione». - red.cro.

Foto: M. Di Biase - Ansa



Scontro tra moto e camion 26enne muore in ospedale

► La vittima è Massimo Coverini lavorava alla Sanb ► Inutili i soccorsi al Bonomo di Andria
L'incidente in serata sulla Provinciale per Ruvo Sul posto è intervenuta la Polizia locale

CORATO

Nicola MICCIONE

Uno schianto, la caduta per terra, la corsa in ospedale, la morte. Per Massimo Coverini, un ragazzo di 26 anni di Corato, non c'è stato nulla da fare: ha perso la vita dopo un terribile impatto con un camion lungo la strada Provinciale 2.

Era da solo in sella alla sua moto, una Yamaha TMax, quando, intorno alle 19.30 di ieri sera, dopo aver perso il controllo del mezzo e dopo una lunga scivolata, si è schiantato contro la parte posteriore di un mezzo pesante, un Fiat Iveco. Non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Stando ai primi riscontri, il giovane, per cause in fase d'accertamento, sarebbe finito contro il camion che procedeva sulla sua stessa corsia di marcia, da Ruvo di Puglia verso Corato.

L'impatto deve essere stato molto violento, tanto che, sbalzato di sella, il centauro ha riportato gravi ferite, mentre il conducente del camion - rimasto illeso - è apparso sotto shock - e alcuni automobilisti, che si trovavano in quel frangente in transito, si sono



adoperati per segnalare l'incidente stradale e per cercare di mettere in sicurezza il ferito dopo aver allertato subito i soccorsi. Il giovane era ancora vivo, quando è stato soccorso, ma in condizioni critiche, tanto che l'ambulanza del IIS è ripartita in codice rosso verso l'ospedale Bonomo.

Lì, però, è purtroppo spirato nel corso della serata: le lesioni e le fratture sono state di una tale profondità, che il 26enne non ce l'ha fatta. La salma si trova nella camera

mortuaria. Sul posto, intanto, per i rilievi e per garantire la sicurezza alla circolazione in quel tratto della Provinciale sono sopraggiunte le volanti della polizia locale di Corato - sperterà agli agenti il compito della ricostruzione della dinamica del sinistro - e quelle del Commissariato cittadino, per la gestione della viabilità.

Il traffico è stato fatto deviare fino al termine dei rilievi e della messa in sicurezza della strada teatro dell'ennesimo sinistro con conseguenze pur-



A sinistra la moto del 26enne Massimo Coverini e l'impatto con il camion sulla Provinciale per Ruvo

troppo letali. I mezzi come da prassi sono stati sottoposti a sequestro per gli ulteriori approfondimenti in capo alla polizia locale, a cui è delegata la ricostruzione della dinamica, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, che come atto dovuto aprirà l'inchiesta penale e disporrà l'autopsia sul corpo del 26enne, la cui morte improvvisa è stata accolta con amarezza e incredulità a Corato, dove il giovane risiedeva.

Era un dipendente della Sanb s.p.a., la società partecipata interamente da più comuni per la gestione unitaria pubblica del servizio di igiene urbana. A Corato, la sua città, si occupava del servizio notturno PAP (porta a porta) e anche ieri, di lì a poco, intorno alle 23, avrebbe raggiunto i suoi colleghi sul posto di lavoro. Non ci è mai arrivato.

«Non ci posso credere Massimo, porta con sé sempre i fiori belli. Una notizia scioccante non ci sono parole», scrive Licia, mentre Domenica stenta ancora a crederci: «Mi avevi promesso che un giorno sarei venuto con me a pesca - scrive incredulo -. Perché? Perché la vita porta sempre via le persone più buone? Perché?».

Al "De Bellis" ricercatori sauditi per la formazione

CASTELLANA GROTTE



L'ingresso dell'ospedale De Bellis di Castellana Grotte

Giovani medici e ricercatori sauditi svolgeranno attività di formazione e tirocinio nel campo della gastroenterologia presso il "De Bellis" di Castellana Grotte, unico istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in Italia specializzata in gastroenterologia. È quanto prevede l'accordo di collaborazione medico-scientifica sottoscritto a Roma, presso la sede dell'ambasciata del paese arabo, tra l'ufficio cultura dell'Arabia Saudita in Italia alla presenza del ministro dell'Istruzione saudita e del direttore generale, direttore scientifico e direttore sanitario dell'istituto pugliese.

I tirocinanti selezionati dal governo dell'Arabia Saudita completeranno il loro percorso di formazione presso il "De Bellis", inseriti nel modello dell'istituto che prevede sempre una fitta contaminazione tra attività assistenziali e di ricerca finalizzate al miglioramento delle procedure diagnostiche e terapeutiche. Tutte le spese saranno a carica dell'ufficio della cultura dell'Arabia Saudita in Italia, che parteciperà anche cofinanziando progetti di ricerca integrati.

«Il processo di internazionalizzazione iniziato anni fa e che ha visto il "De Bellis" coinvolto in vari progetti di ricerca in ambito europeo e con Stati Uniti e Giappone - spiega il direttore scientifico Gianluigi Giannelli - ci vede adesso coinvolti insieme ad una realtà emergente come l'Arabia Saudita».

D. Dia.

L'ESPRESSO/DA RICERCA/LEGA

Il mistero della scomparsa del 45enne Leone De Benedittis chiede la verità con i familiari

CORATO

Sono trascorsi 39 giorni dalla scomparsa di Francesco Leone, il 45enne coratino del quale non si hanno più notizie dalla mattina di lunedì 5 giugno. Una vicenda avvolta nel mistero e scivolata, inesorabilmente, nel dimenticatoio per diverse settimane in assenza di novità rilevanti dopo l'allarme lanciato a ridosso dell'episodio.

Familiari dell'uomo, decisamente preoccupati, si presentano dai carabinieri per denunciare la scomparsa giovedì 8 giugno e una nipote, attraverso i social, diffuse un appello chiedendo aiuto a chiunque potesse fornire elementi utili a rin-

tracciare lo zio. Le ricerche, estese ben oltre il territorio coratino e quello delle città confinanti, da Ruvo a Bisceglie, da Terlizzi a Trani, non hanno sortito alcun effetto malgrado l'insediamento del caso nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine.

Questo pomeriggio, nella sala verde del Comune, si terrà una conferenza stampa convocata dal sindaco di Corato Corrado De Benedittis, dai referenti dell'associazione Penelope (che si occupa del sostegno ai familiari ed agli amici delle persone scomparse) e dai legali della famiglia Leone. L'appuntamento è fissato per le ore 18. La circostanza è piuttosto singolare e nulla trapela a proposi-

to delle informazioni che saranno divulgate: uno stretto riserbo che ha caratterizzato l'intero caso fino a questo momento. Francesco Leone è alto circa 1,75, magro e con i capelli grigi piuttosto folti. Il suo smartphone risulta spento e l'ultima attività sulle applicazioni di messaggistica risale proprio al 5 giugno, quando di lui non si è

saputo più niente per ragioni ignote e incomprensibili. Non è possibile quantificare quale somma di denaro avesse a disposizione né delineare in termini concreti eventuali destinazioni privilegiate nell'eventualità di un allontanamento volontario attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici.

È molto difficile ipotizzare che fine possa aver fatto Francesco Leone in oltre un mese e quali novità siano emerse al punto da indurre all'organizzazione di un evento che avrà come minimo l'effetto di riportare la questione all'attenzione dell'opinione pubblica. Qualche segnalazione relativa a potenziali avvistamenti, in realtà, è giunta nelle ore successive al-

L'uomo è sparito nel nulla lo scorso 5 giugno. Da allora nessuna notizia

Il 45enne Francesco Leone scomparso dallo scorso 5 giugno

la denuncia di scomparsa: un testimone ha riferito di aver visto un uomo molto somigliante a Leone nel centro di Modugno ma a quello spunto non sembrerebbero essere seguite novità concrete fino a quella che potrebbe essere una svolta e avrebbe portato i familiari dello scomparso a convocare la

conferenza stampa con il supporto dell'associazione e la disponibilità del sindaco, per provare a definire alcuni dei lati oscuri della vicenda e rassicurare sulle condizioni dell'uomo.

V. Tro.

L'ESPRESSO/DA RICERCA/LEGA



GRAVINA DI PUGLIA

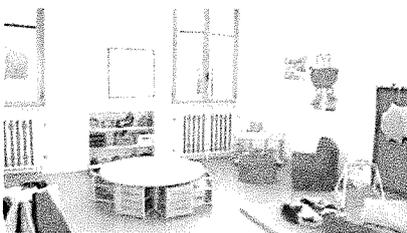
Anche Gravina avrà il suo asilo nido comunale. Il via libera è arrivato negli scorsi giorni da parte della Giunta comunale che ha approvato l'attivazione della struttura facendo ricorso ai fondi del Piano di solidarietà destinato ai Comuni quale quota di risorse finalizzata ad incrementare i servizi offerti alla cittadinanza.

Con una somma disponibile pari a 260 mila 713 euro, il governo cittadino intende potenziare i servizi educativi per l'infanzia per un massimo di 34 posti per l'anno scolastico 2023-24. Bambini che saranno divisi in tre classi ovvero dai 3 ai 36 mesi, organizzati per

Arriva il primo asilo nido comunale della città Investiti 260mila euro, attivo da novembre

gruppi omogenei d'età (3-12 mesi; 13-23 mesi; 24-36 mesi). Un servizio che, come già accaduto per la vicina Altamura dove il nido è attivo da alcuni anni, è un servizio fondamentale per aiutare le mamme lavoratrici a rientrare nel mondo del lavoro affidando i bambini piccoli al personale qualificato.

«I percorsi educativi intrapresi dalla prima infanzia diminuiscono il rischio di dispersione scolastica, e poi aiutando i genitori con bambini più piccoli a conciliare meglio



L'interno di un asilo nido comunale

il tempo di vita con i tempi di lavoro. Con questo provvedimento andiamo a implementare la proposta di servizi che offre la città, rispondendo alle esigenze di molte famiglie - commenta il primo cittadino Fedele Lagreca che si dice soddisfatto di aver portato a termine, con la collaborazione dell'assessore ai servizi sociali Vincenza Varrese un provvedimento su cui si lavorava da mesi.

Con il medesimo atto, la giunta ha dato mandato agli uffici comunali il compito di

individuare la sede che ospiterà l'asilo oltre che l'operatore che dovrà gestirlo per i prossimi sei anni.

«Con molta probabilità, entro novembre il servizio sarà regolarmente funzionante - assicura Lagreca. Soddisfatto l'assessore Varrese: «Ho seguito il progetto dell'asilo comunale di Altamura e dal primo istante mi ero impegnato a portare questo servizio a Gravina. Purtroppo la materia non è più gestita dal piano sociale di zona ma direttamente dal ministero che ci ha assicurato una copertura sino al 2027». Nelle prossime settimane la macchina comunale definirà i criteri di accesso.

A. Tes.

L'ESPRESSO/DA RICERCA/LEGA

CASERTE (LANA) GROTTE GIOVANI MEDICI RICERCATORI FARANNO FORMAZIONE E TIROCINIO NELL'ISTITUTO

Un "De Bellis" internazionale fa scuola alla sanità saudita

L'ospedale De Bellis di Caserta è stato la prima clinica italiana a essere scelta per il tirocinio dei giovani medici sauditi. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo della Regione Campania e del Ministero della Sanità saudita. I tirocinanti sono 150 medici, divisi in 10 gruppi, che hanno appena iniziato il loro percorso formativo. Il progetto è stato coordinato dal professor Roberto De Bellis, direttore dell'ospedale, e dal professor Antonio Di Lorenzo, direttore del dipartimento di Medicina Interna. Il progetto è stato finanziato dal Ministero della Sanità saudita e dalla Regione Campania. I tirocinanti sono 150 medici, divisi in 10 gruppi, che hanno appena iniziato il loro percorso formativo. Il progetto è stato coordinato dal professor Roberto De Bellis, direttore dell'ospedale, e dal professor Antonio Di Lorenzo, direttore del dipartimento di Medicina Interna. Il progetto è stato finanziato dal Ministero della Sanità saudita e dalla Regione Campania.



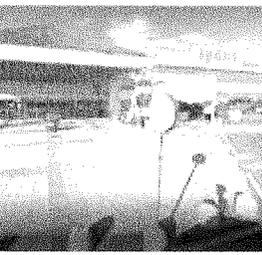
CASERTE (LANA) GROTTE GIOVANI MEDICI RICERCATORI FARANNO FORMAZIONE E TIROCINIO NELL'ISTITUTO

Sfratto al negozio 'Piazza Italia' «Una speculazione immobiliare»

Con un'operazione di sfratto, il Comune di Caserta ha tolto il negozio 'Piazza Italia' dal centro commerciale 'Piazza Italia'. Il Comune ha motivato lo sfratto con il fatto che il negozio era una speculazione immobiliare. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico.

Il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico.

Il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico. Il Comune ha detto che il negozio era stato costruito in un'area destinata a verde pubblico.



TELEFONI IMPORTANTI NOVITÀ IN ARRIVO

Wi-fi e bollette leggere al mercato dei fiori

L'esclusiva per chi vuole avere una migliore gestione della propria attività commerciale è offerta dal mercato dei fiori. Il mercato dei fiori di Caserta è stato scelto per il lancio di un servizio di wi-fi e bollette leggere. Il servizio è stato lanciato dal Comune di Caserta e dal mercato dei fiori. Il servizio è stato lanciato dal Comune di Caserta e dal mercato dei fiori.

Il servizio è stato lanciato dal Comune di Caserta e dal mercato dei fiori. Il servizio è stato lanciato dal Comune di Caserta e dal mercato dei fiori. Il servizio è stato lanciato dal Comune di Caserta e dal mercato dei fiori.

'La birra nel Pineto' È festa a Binetto

Torna a Binetto la festa della birra. La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori. La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori. La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori.

La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori. La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori. La festa della birra è stata organizzata dal Comune di Binetto e dal mercato dei fiori.

MOMPOLI UN BLACK-OUT IN PIENA SEDUTA Votano in Consiglio coi led dei cellulari

Non si dovrebbe mai votare in Consiglio con i led dei cellulari. Il Comune di Mompoti ha detto che il Consiglio comunale non dovrebbe votare con i led dei cellulari. Il Comune di Mompoti ha detto che il Consiglio comunale non dovrebbe votare con i led dei cellulari.

Il Comune di Mompoti ha detto che il Consiglio comunale non dovrebbe votare con i led dei cellulari. Il Comune di Mompoti ha detto che il Consiglio comunale non dovrebbe votare con i led dei cellulari. Il Comune di Mompoti ha detto che il Consiglio comunale non dovrebbe votare con i led dei cellulari.

Roberto De Bellis

Roberta Marone

CASTELLANA GROTTE GIOVANI MEDICI E RICERCATORI FARANNO FORMAZIONE E TIROCINIO NELL'ISTITUTO

Un "De Bellis" internazionale fa scuola alla sanità saudita

L'ospedale "De Bellis" di Castellana Grotte fa scuola alla sanità saudita. Giovani medici e ricercatori sauditi svolgeranno attività di formazione e tirocinio nel campo della gastroenterologia nell'Ircs "De Bellis", unico istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in Italia specializzato in quella branca sanitaria. E quanto prevede l'accordo di collaborazione medico-scientifica sottoscritto a Roma, nella sede dell'ambasciata del Paese arabo, tra l'ufficio Cultura dell'Arabia Saudita in Italia alla presenza del Ministro dell'Istruzione saudita e del direttore generale, direttore scientifico e direttore sanitario dell'istituto pugliese, frutto di un intenso lavoro durato oltre un anno. L'accordo prevede che giovani tirocinanti e ricercatori selezionati dal governo dell'Arabia Saudita completeranno il loro percorso di formazione nel "De Bellis", inseriti nel modello dell'istituto che prevede sempre una fitta contaminazione tra attività assistenziali e di ricerca finalizzate al miglioramento delle procedure diagnostiche e terapeutiche. Tutte le spese saranno a carico dell'ufficio della Cultura dell'Arabia Saudita in Italia, che parteciperà anche cofinanziando progetti di ricerca integrati.

«Il processo di internazionalizzazione iniziato anni fa e che ha visto il "De Bellis" coinvolto in vari progetti di ricerca in ambito europeo, come partner solido di numerosi accordi di collaborazioni con importanti istituzioni di ricerca negli Stati Uniti e Giappone - spiega il direttore scientifico Gianluigi Giannelli - ci vede oggi coinvolti con una realtà emergente come l'Arabia Saudita, chiamati a contribuire alla formazione dei loro specialisti del domani inculcando l'importanza dell'integrazione del modello Ircs basato su ricerca/assistenza». Dello stesso avviso è anche il direttore sanitario, Roberto Di Paola: «Siamo sinceramente orgogliosi - afferma - di essere partner in questo progetto che rappresenta una novità importante per tutta la sanità pugliese con l'Ircs "De Bellis" che vede aumentare anche il suo riconoscimento internazionale».

Un modello di sanità quello del "De Bellis" che, come dichiara il direttore generale Tommaso Stallone, «è il frutto di un lavoro costante e silenzioso, che vede tutti protagonisti. Anche per noi sarà una esperienza nuova che ci arricchirà culturalmente e che potrebbe anche rappresentare un punto di partenza per ulteriori sviluppi di partenariato internazionale. I cittadini devono essere fieri di un istituto che da sempre pone l'individuo al centro dell'organizzazione sanitaria e scientifica».

Nicola Tursi



CASAMASSIMA DELL'ANNA DELLA UIL SUL CASO NEL CENTRO COMMERCIALE

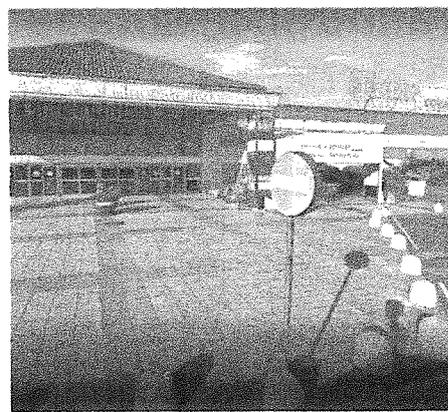
Sfratto al negozio 'Piazza Italia' «Una speculazione immobiliare»

Continuano i sit-in di protesta delle lavoratrici e dei lavoratori di "Piazza Italia" nei confronti della società Ceetrus Italy Spa, proprietaria immobiliare del locale che ospita l'insegna italiana all'interno del parco commerciale di Casamassima. Al centro delle proteste organizzate negli ultimi due mesi vi è la richiesta di rilascio immediato dei locali commerciali senza una reale motivazione che, inevitabilmente, arreca danno sia all'azienda sia ai dipendenti. Lo scorso 11 luglio si è tenuto in Regione un tavolo tecnico a cui hanno preso parte i sindacati, la task force e l'avvocato della società Ceetrus per discutere circa gli sviluppi della vicenda. «Quest'operazione - afferma il segretario regionale Uil-tucs Puglia, Marco Dell'Anna - si configura dal nostro punto di vista come una mera speculazione immobiliare in vista dei lavori in galleria del 2024». Secondo i sindacati, infatti, nella fase di ristrutturazione si andranno a rimodulare le metrature, aumentando la resa di tutta la superficie commerciale. L'atteggiamento della proprietà non cambia, nonostante la volontà di Piazza Italia di accettare un eventuale ridimensionamento dell'area vendita al fine di garantire il lavoro ai sedici dipendenti. «Occorre intraprendere una discussione con l'assessorato e la presidenza della Regione al fine di dare centralità al

terziario con una progettualità e nuove regolamentazioni. Questa vertenza non colpisce solo sedici famiglie ma guarda ad una platea di migliaia di la-

voratori che potrebbero subire lo stesso trattamento dalle gallerie commerciali» conclude il segretario.

Fabio Dentamaro



TERLIZZI! IMPORTANTI NOVITÀ IN ARRIVO

Wi-fi e bollette leggere al mercato dei fiori

Linea Wifi per consentire una migliore e celere vendita del prodotto agli operatori economici. La bonifica delle zone più inquinate e pure un risparmio notevole per quanto riguarda i costi dell'energia. Novità importanti per il mercato dei fiori di Terlizzi, su cui l'amministrazione comunale sta concentrando notevoli sforzi per garantire migliori costi.

«Nel nostro mercato dei fiori - è il messaggio di Michelangelo De Palma, assessore alle Attività produttive - tra le cose che si vedono c'è la bonifica delle aree verdi che nel tempo erano diventate il posto dove abbandonare pezzi di marciapiede, segnali stradali e giostrine in disuso. Siamo intervenuti sulla razionalizzazio-

ne dei consumi di acqua ed elettricità che erano letteralmente fuori controllo e su cui in due mesi, abbiamo risparmiato più di 10mila euro, che diventeranno 60mila fino a fine anno. Stiamo portando avanti i lavori per l'installazione del wi-fi per facilitare le operazioni di vendita e acquisto dei nostri fiori».

Non è tutto, perché da Palazzo di città è anche in corso una catalogazione di tutto quel materiale, ora abbandonato, ma che può essere utile per nuovi cantieri. E, tornando al mercato, dal Comune fanno sapere che domani, a partire dalle 20, è prevista una apertura straordinaria alla cittadinanza. È la seconda volta che accade negli ultimi mesi.

Michele Cotugno Depalma

L'EVENTO MUSICA E BUON CIBO FINO A DOMENICA

'La birra nel Pineto' È festa a Binetto

Torna uno degli eventi più attesi dell'estate binettese in una nuova location. Da domani, fino a domenica 16, andrà in scena "La Birra Nel Pineto". Giunto alla quarta edizione, la festa della bevanda più amata porta a Binetto musica e divertimento. La ricetta è sempre quella collaudata da quattro anni, con concerti di band emergenti e cover, con Birra a fiumi e buon cibo. Ma la novità riguarda la location che, per l'edizione 2023, cambia e si sposta nella neo rimessa a nuovo villa comunale d'Amely.

«Per la prima volta - spiegano gli organizzatori - la manifestazione si svolgerà nella splendida cornice verde della villa comunale d'Amely. Questo spostamento si prospetta come un grande

cambiamento per l'evento, che è in crescita esponenziale anno dopo anno, puntando ad arricchire la già ricca offerta di intrattenimento. L'ingresso è come sempre gratuito».

Per il primo appuntamento estivo, che chiama a raccolta gli appassionati della buona birra (esclusivamente alla spina), della musica e del buon cibo da strada, si esibiranno i "Liga 2.0", Maria Pia Castro "Zingara live" e il dj set con Dj Frank. Oggi attesi i "Ginger Viber" ed "Exit music", con i famosi successi italiani dagli anni '70 ad oggi. Domani gli "Sethira" e il gruppo cover band dei Negramaro. «Scomodamente». Chiuderanno l'evento, domenica 16, "Freedra Hanami" e "I Komandanti".

Roberta Marinelli

MONOPOLI UN BLACK-OUT IN PIENA SEDUTA

Votano in Consiglio coi led dei cellulari

Non lo dimenticheranno facilmente, a Monopoli, il primo Consiglio comunale della nuova amministrazione guidata da Angelo Annesse. Nel bel mezzo della seduta di mercoledì sera, a causa di un black out, la sala si è ritrovata al buio mentre era in corso la votazione per eleggere il presidente del Consiglio. Pur di completare la procedura, i consiglieri hanno fatto ricorso alle torcette dei loro cellulari.

La corrente elettrica è saltata due volte durante la seduta del Consiglio comunale iniziata nel pomeriggio e protrattasi, a causa dell'improvviso black out, fino alle 23. L'interruzione della corrente

elettrica ha interessato diversi quartieri della città fino alla mezzanotte. Mercoledì mattina il problema non era stato ancora risolto nel centro storico e in altre zone del murattiano rimaste nuovamente senza luce ed elettricità, con non pochi disagi per i residenti.

Durante il black out mercoledì, in piena notte la polizia locale ha soccorso a domicilio un paziente con respiratore artificiale che è andato in difficoltà. Gli agenti hanno fatto ricorso alle batterie del loro automezzo e poi al generatore di corrente in dotazione al comando polizia locale per gestire le emergenze.

n.1